



SCUOLA DI GIORNALISMO ETICO E OSSERVATORIO PER IL MONITORAGGIO E LA VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO

SIGFRIDO RANUCCI

SANT'ANTIOCO (SU)

Premesse

1. Tra i compiti del giornalista vi è il dovere di mantenere una luce sulle tematiche che sono all'origine della povertà e del disagio sociale che ne consegue, fungendo da stimolo per le amministrazioni anche attraverso la realizzazione di inchieste propositive per modelli di sviluppo virtuosi.
2. "Il Giornalismo deve essere uno strumento di sensibilizzazione di critica costruttiva e ricerca per un pianeta più equilibrato e centrato sui valori umani". In questa prospettiva l'attività del giornalista concorre a rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che limitano la libertà e l'uguaglianza dei cittadini, impedendo il pieno sviluppo della persona umana e la loro effettiva partecipazione alla vita del paese. Un'informazione di qualità, che abbia come scopo la condivisione dei dati e degli strumenti per poter ragionare sul mondo presente, è imprescindibile per la comprensione degli ostacoli che impediscono la piena partecipazione e il pieno sviluppo dei cittadini, specialmente quelli più vulnerabili, a cui fa riferimento l'articolo 3 della nostra Costituzione.
3. La Sardegna è sempre più povera. Il tasso di povertà nel 2023 è salito al 15,9%, ben più alto di quello nazionale (9,7%). Sono 118 mila le famiglie in difficoltà nell'Isola, 9mila in più rispetto al 2022 (Istat: 2024). In questo contesto regionale già complesso, la provincia più svantaggiata si conferma invece il Sud Sardegna, dove il tasso di occupazione giovanile nel 2023 si attesta al 23,2 per cento e quello di mancata partecipazione al lavoro dei giovani al 49,0 per cento, dati che rappresentano dei minimi regionali e tra i valori più bassi dell'intero territorio nazionale (Istat: 2024).
4. Secondo Istat e CGIA di Mestre, la Sardegna ha perso il 18,4% della sua popolazione giovanile in un decennio, un calo superiore a quello del Mezzogiorno (-14,7%) e quasi quattro volte la media nazionale (-5,8%). Anche in questo caso il Sud Sardegna fa registrare il minimo regionale (-25,4%). Nel Sud Sardegna alla perdita di capitale umano si aggiungono i dati sui "Giovani NEET" (22,6% dei giovani tra i 15 e i 29 anni) e uno tra i più bassi tassi di laureati tra i 25 ei 39 anni dell'intero territorio nazionale (14,7%). A completare il quadro che prefigura un futuro complesso per questa provincia contribuisce il più basso

tasso di natalità dell'intero territorio nazionale, 4,6 nati per mille abitanti che corrisponde ad un tasso di fecondità di 0,9 figli per donna.

5. Tra le questioni sociali più delicate della regione vi è quella delle persone che si trovano in condizioni di vulnerabilità. Il tema della disabilità è molto avvertito in Sardegna, perché colpisce il 7,3% della popolazione dell' Isola, superando la media nazionale che è del 5% (Istat: 2023). La fascia più colpita sono gli anziani, in particolare le donne. Tra le persone in condizione di vulnerabilità sociale vi sono certamente anche le persone migranti, la cui presenza sul territorio è in costante aumento sul territorio, (specialmente per quanto riguarda la presenza di donne migranti) anche se con numeri meno rilevanti delle altre regioni del territorio nazionale. Un giornalismo attento e consapevole da un punto di vista deontologico e che sappia costruire reti sul territorio con i protagonisti del terzo settore, consentirebbe di affrontare le tematiche in questione con professionalità e uso appropriato dei linguaggi.
6. La Sardegna e la zona del Sulcis si caratterizzano anche per una storia plurimillenaria e per un patrimonio culturale fatto di tradizioni preservate e trasmesse nei secoli. Tuttavia la strada per una piena valorizzazione di questo patrimonio è ancora lunga. In Sardegna, a fronte di 263 tra musei, gallerie, aree archeologiche, complessi monumentali, 178 sono localizzati nelle aree interne. Si tratta del 68% del totale delle strutture culturali sull'Isola.
7. La Sardegna ha un patrimonio naturalistico tra i più importanti e diversificati dell'intero territorio nazionale. Questo patrimonio include parchi nazionali e regionali, riserve naturali, monumenti naturali, oasi protette. Ciò che rende unico tale patrimonio è la varietà di ecosistemi presenti. La florida e rigogliosa vegetazione con specie dette mesofite, che risalgono a più di sessanta milioni di anni fa, ed endemismi di pregio interesse naturalistico, la ricca e variegata fauna con oltre 370 specie suddivise tra 41 tipi di mammiferi, 18 di rettili, 8 di anfibi e circa 300 uccelli, alcuni di questi stanziali, fanno della Sardegna la regione con più biodiversità in Italia. Un patrimonio e un'eredità da monitorare, valorizzare e proteggere dai numerosi fenomeni come cambiamenti climatici, l'inquinamento, la desertificazione, l'erosione del suolo, l'agricoltura intensiva, l'introduzione di specie alloctone, il bracconaggio, pesca e caccia indiscriminate.
8. Il Sulcis è un Sito d'Interesse Nazionale per le Bonifiche (SIN) da oltre 20 anni. I giornalisti devono essere in possesso di nozioni specifiche per poter trattare argomenti delicati quali i progetti di risanamento delle aree da bonificare. L'inchiesta giornalistica che si svolge sul territorio deve essere parte della soluzione attraverso l'avanzamento di proposte credibili.

Il progetto

L'idea nasce dalla volontà di valorizzare una regione dalla grandissima attrattività culturale e naturalistica, chiamata però a confrontarsi costantemente con le grandi problematiche sociali illustrate nelle premesse, specialmente in riferimento al ruolo dei giovani e alla valorizzazione del territorio.

Il progetto è quello di un'ente che possa offrire gli strumenti per una scuola di formazione per un giornalismo etico e per un osservatorio di monitoraggio e valorizzazione del territorio della regione Sardegna e in particolare all'area di Sant'Antioco e del Sulcis.

I. Scuola di Giornalismo Etico

La scuola di Giornalismo Etico è pensata per fornire a studenti, giovani professionisti e attivisti del territorio la possibilità di crescere ed acquisire gli strumenti per operare al servizio della propria comunità. La scuola nasce con la volontà di promuovere la cultura del giornalismo, in particolar modo del giornalismo d'inchiesta, a partire dalle tematiche sociali e ambientali più sensibili al territorio del Sud Sardegna.

La condivisione di strumenti didattici e operativi utili alla realizzazione di inchieste, riprese, montaggi, grafiche, podcast, articoli avverrà anche attraverso l'impegno professionale del sottoscritto e di parte della prestigiosa squadra di Report.

II. Osservatorio per il monitoraggio e la valorizzazione del territorio

L'Osservatorio intende mettere a sistema le principali problematiche sociali e ambientali del Sud Sardegna. Grazie al monitoraggio del centro studi si vogliono indagare le ragioni profonde e i luoghi dove si registrano i più alti tassi di disoccupazione e mancata scolarizzazione da un lato, e le problematiche relative alla valorizzazione del patrimonio culturale e ambientale dall'altro, per poter intervenire in maniera chirurgica con i corsi e le inchieste da realizzare e per poter avanzare proposte concrete sulle tematiche in questione.

Obiettivi

- Educare i cittadini alla comunicazione su temi sensibili del territorio attraverso la promozione della cultura del giornalismo d'inchiesta, della libertà di stampa e dell'etica professionale anche attraverso la realizzazione di eventi nel territorio e nelle scuole del Sud Sardegna.
- Formare nuovi professionisti in grado di operare in diversi ambiti tecnici del giornalismo (carta stampata, radio, televisione, web) attraverso la condivisione di strumenti operativi per la realizzazione di inchieste, riprese, grafiche, podcast, articoli, campagne di divulgazione.
- Formare nuovi professionisti in grado di operare in diversi ambiti tematici del giornalismo (giornalismo ambientale, giornalismo sociale, giornalismo subacqueo, giornalismo per la valorizzazione del patrimonio culturale e naturalistico) con particolare riferimento alle esigenze e ai temi sensibili del territorio.
- Monitorare attraverso il lavoro degli studenti e di professionisti del settore i fenomeni e le tendenze più rilevanti nel territorio negli ambiti dell'esclusione sociale, della mobilità e della demografia, della salvaguardia della biodiversità e del mare, della salvaguardia e della valorizzazione delle tradizioni, del patrimonio artistico e culturale.

Attività e modalità operative

- I corsi saranno formati da una parte teorica e pratica attraverso interventi di docenti di primo livello selezionati dalla Scuola, oltre ovviamente all'impegno professionale del sottoscritto e di una parte della prestigiosa squadra di Report.
- La metodologia didattica prevede l'insegnamento con lezioni frontali, in laboratori dotati di strumentazione per la pratica di riprese, montaggio, grafica, creazione di podcast, utilizzo dell'IA con finalità giornalistiche, guida alla scrittura.
- Le lezioni riguarderanno anche ambiti specifici del giornalismo in grado di intercettare al meglio le esigenze del territorio. In quest'ottica si intende realizzare lezioni di giornalismo subacqueo, di giornalismo ambientale, di giornalismo sociale con particolare attenzione ai temi della disabilità, della vulnerabilità e dell'esclusione.
- L'Osservatorio, con l'ausilio di studenti, professionisti e tecnici del territorio si pone l'obiettivo di realizzare un report periodico sulle principali esigenze e sui più importanti fenomeni sociali e ambientali del territorio del Sulcis e del Sud Sardegna.

Altre Attività

IL PROGETTO NELLE SCUOLE DI SANT'ANTIOCO O DINTORNI

L'ente che si costituirà si farà carico di tenere corsi e incontri periodici nelle scuole di ogni grado in tutte le scuole di Sant'Antioco e dintorni sui temi della formazione.

MARKETING E COMUNICAZIONE

L'ente si avvarrà principalmente di Social Media Manager e strumenti per il Marketing e la comunicazione, attraverso comunicazione diretta, siti web e attività sui social.

LA SCUOLA DI FORMAZIONE ITINERANTE

L'Osservatorio, grazie al monitoraggio del centro studi, su un modello di best practice islandese, individua i centri dell'area dove si registra il più alto tasso di disoccupazione e mancata scolarizzazione per poter intervenire in maniera chirurgica con i corsi e le inchieste da realizzare.

CREAZIONE DI UNA RETE PER LA VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO

Si intende favorire la crescita di una nuova generazione di cittadini e/o giornalisti consapevoli del proprio ruolo nella società. L'obiettivo è quello creare una community e una rete di contatti e collaborazioni con testate giornalistiche e altri professionisti del settore.

MONITORAGGIO

Una commissione mista formata da associazione culturale, amministrazione enti pubblici, monitorerà la qualità dei corsi per valutare l'efficacia della scuola.

CREAZIONE EVENTI E DIREZIONE ARTISTICA

L'ente, anche in accordo con le esigenze dell'amministrazione, curerà eventi culturali da svolgersi nell'area con la direzione artistica gratuita del sottoscritto.

